Anno XXX Giovedì 29 Novembre 1877 N. 277.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La situazione in Francia

Il ministro dell' interno, sig. Welche, ha presentato alla camera dei deputati a Versailles un progetto di legge, tendente a far votare alla Camera i capitoli del bilancio relativi alle contribuzioni dirette. Il ministero senza darsi pensiero del voto di sfiducia della Camera, cerca in questo modo di restare nella legalità, anche nel caso che si dovesse poi chiedere al Senato il secondo scioglimento. La Camera ha preso atto silenziosamente della presentazione del progetto.

Un deputato di sinistra, il signor Bardoux, ha chiesto l'urgenza sopra due progetti che modificano la legge sullo stato d'assedio e quella sulla stampa.

La Camera poi nella stessa seduta ha prorogato la discussione sull'elezione dell' ex ministro dell' interno Fourtou, a quando la commissione d' inchiesta avrà interrogato le autorità del comune di Ribeyrac, ove il sig. Fourtou è rimasto eletto.

Il nuovo ministero però manterrà le istruzioni che il precedente ministero dichiarò al Senato di aver dato ai suoi funzionarii; istruzioni che il Senato ha approvate. Il duca di Broglie ha detto che i funzionarii dipendono dai loro superiori gerarchici e devono attenderne gli ordini. Il generale Rochebouet è, secondo tutte le probabilità, dello stesso avviso, e il sig. Welche, ministro dell' interno oggi, e sino a ieri Prefetto del Nord sotto gli ordini di Fourtou, non darà probabilmente ai funzionari di Ribeyrac l' ordine di rispondere ai commissarii dell' inchiesta in modo da compromettere l' ex ministro dell' interno. La commissione d' inchiesta in questo modo si troverà paralizzata in tutta la sua sfera d'azione, e saranno continui gli urti.

Il ministero non ha messo in atto la sua minaccia di diferire al Senato come incostituzionale l'ordine del giorno Ferry con cui la camera l' ha accolto, o piuttosto non l' ha accolto affatto. Lo scopo supremo del governo francese è ora quello di ottenere dalla camera il voto sulle contribuzioni dirette, e perciò non desidera di irritare il conflitto. Se la camera non votasse i bilanci, allora probabilmente essa sarebbe denunziata al Senato come faziosa e sovvertitrice degli ordini dello Stato, e si cercherebbe in questo atto un pretesto pel secondo scioglimento. Sino a questo punto il governo eviterà accuratamente tutto ciò che potrebbe avere il carattere di una provocazione.

Il Senato francese si è limitato nella seduta di ieri a deliberare la nomina d'una commissione d' inchiesta sull' industria e sul commercio. Anche questa deliberazione del Senato, conforme alle viste del governo, rileva le tendenze di questo, il quale cerca alleati negli interessi offesi, e vorrebbe che da essi fosse determinata una reazione in suo favore. La dichiarazione del nuovo ministero, letta dal generale Rochebouet, domandava infatti una tregua a nome degl' interessi dell'industria e del commercio, e dell'esposizione universale del 1878. Se la camera ricusasse di votare i bilanci, si griderebbe che la camera è la peggior nemica del commercio, dell' industria e dell' esposizione. Questo timore consiglierà la camera a votare le contribuzioni dirette? Ecco ciò ch' è molto dubbioso.

— Un dispaccio giunto ieri accenna ad un principio d' agitazione a Parigi. Si sono trovati affissi incendiarii, e furono fatti degli arresti. Il *Figaro* minaccia lo stato d'assedio nel caso d' un secondo scioglimento della Camera.

I LAVORI DEL PARLAMENTO

(Dall' *Opinione*)

Non sappiamo se il ministero ha in animo di chiuder quest' anno la sessione legislativa o di farla continuare anche nell'anno prossimo, per risparmiare il discorso della Corona, il quale sarebbe costretto di confessare che ben poche delle promesse fatte nel precedente discorso furono mantenute e ben poche erano realizzabili.

Se badiamo al numero considerevole di progetti di leggi presentati alla Camera nella tornata del 22 novembre, dovremmo credere che, ben lungi di volere por termine alla sessione, il ministero è d'avviso che abbia a proseguir i suoi lavori in modo indefinito, sino a tanto almeno che i senatori e i deputati siano vinti dalla stanchezza.

La quale purtroppo si comincia a manifestare alle prime sedute. È uno scandalo, che alla Camera manchi fin d'ora il numero legale dei deputati. Stimano questi che 5 mesi di ferie siano insufficienti al loro riposo ed alle loro domestiche occupazioni? Ovvero che i lavori della Camera non siano così urgenti e importanti da doversi scomodar per essi? V'ha una schiera di deputati, i quali fanno così alto concetto del loro valore, che temerebbero di abbassarsi se intervenissero a tutte le sedute della Camera e non si riservassero per le grandi occasioni. Allorchè sorge una quistione ardente, allorchè c'è un ministero da abbattere o da sostenere, li vedete al loro posto; ubbidiscono ai cenni del telegrafo ed al giorno stabilito, siete certi di trovarli sui loro banchi; ma alle discussioni ordinarie non badano: ci pensino gli altri.

Sarebbe richieder troppo a'deputati, pretendendo che tutti siano diligenti e solerti. Siamo in tempi, ne' quali anche ai deputati agiati pesa l' abbandonare la famiglia e il recarsi a vivere parecchi mesi in Roma, e la Camera ha l'obbligo di non chiuder gli occhi su queste condizioni di molti deputati, che non sono sicuramente i peggiori, come si potrebbe credere. Anche l'on. presidente della Camera dovrebbe persuadersi che non si possono tener tutti inchiodati sui loro banchi dal principio alla fine della seduta e che, volendo procedere allo scrutinio segreto di una legge, sarebbe opportuno di attender l'ora in cui essi sono ordinariamente in maggior numero. La pubblicazione de' nomi de' deputati assenti che si fa nella *Gazzetta Ufficiale* perde ogni significato se troppo frequente. I deputati ci si abituano, e scorgendo i loro elettori indifferenti alla loro presenza o assenza della Camera, finiscono per non più ci andare, persuasi che niun ostacolo si opporrà alla loro rielezione, se il ministero li appoggierà in premio del non averlo seccato con le loro interrogazioni e coi loro discorsi. Non si è mai dato il caso che un deputato sia stato abbandonato dai propri elettori, perchè negligente nell'adempimento de' suoi doveri di legislatore. Ora in molti collegi non si attende dal deputato che sia assiduo alle sedute, bensì che faccia il sollecitatore per conto degli elettori, che accorra da un ministero all' altro per raccomandare questa o quella pratica, la cui definizione interessa a qualcuno degli elettori più influenti, che ottenga di far impiegare il figlio o il fratello, che più si è adoperato pel successo della sua candidatura, che gli procuri almeno la decorazione della Corona d' Italia, la quale lo distingua del volgo de' non decorati, o attesti la gratitudine del ministero per servigi che non si nominano.

Di queste divenute ormai necessità incontestabili della vita parlamentare in Italia si deve tener conto, se si vuole che i lavori della Camera procedano con qualche regolarità. Non sarebbe veramente crudele e inumano l' esigere da un deputato, il quale deve ogni giorno andare dal ministero della finanza, nella via Venti Settembre, al ministero dell' interno, in piazza Navona, oppure dal ministero de' lavori pubblici, in piazza S. Silvestro, al ministero della pubblica istruzione, in piazza della Minerva, che sia in pari tempo diligente alla Camera in tutte le sedute? Non tutti dispongono d' una carrozza nè d'una carrozzella; e, se ne disponessero, il tempo che impiegano a discorrere col signor ministro, col segretario generale, col direttore generale, col capo di divisione, nell' interesse de' loro clienti, non basterebbe ad impedir loro di stare alla Camera?

Ed in circostanze siffatte della nostra rappresentanza nazionale, si delibera di tener delle sedute straordinarie per esaminare il Codice penale, come si esaminerebbero gli schemi di leggi d' interesse locale o d' importanza secondaria, che si approvano a decine negli ultimi giorni della sessione! Aspettiamo di vederli, questi gravi giureconsulti e criminalisti insigni, accorrere alla Camera di buon mattino nel mese di decembre, affine di prender parte ad una delle più ardue discussioni legali, filosofiche e sociali. La Camera non ha ancora stabiliti i giorni delle sedute straordinarie, e sarà prudente se ci rifletterà molto prima di stabilirli.

Il ministero è stato dal canto suo poco ponderato, sottoponendo all' esame della Camera troppi progetti di leggi di molta gravità e di materia differentissima. Come potrebbe la Camera approfondire tanti argomenti di amministrazione, di diritto, di finanza, di economia sociale, di strade ferrate, a cui non basterebbe una sessione? Doveva il ministero indicare i più urgenti, per non disperdere l' attenzione nè sciupare gli studi della Camera sopra dei temi molteplici e vari. Non v' era alcun bisogno e v' era invece strettissimo dovere di restringersi a pochi progetti e di provocar l' attività della Camera sopra poche quistioni. Facendo altrimenti, esso spinge la Camera in una via funesta, inducendola a creder tutto facile e potersi risolvere i problemi più ardui con la sola guida del buon senso, sfornito di quella dottrina ch' è indispensabile a definire anche le quistioni che sembrano le più semplici, perchè gl' ingegni superficiali non ne avvertono le attinenze con altre complicate e astruse.

Ma il ministero potrebbe ancora prevenire il disperdimento di forze, invitando la Camera a occuparsi prima di ogni altra cosa de' bilanci e additando poscia le due o tre quistioni importanti che attendono una soluzione dal Parlamento. Alle altre provvederebbe in seguito, a meno che non voglia fare come per l' addietro, che ha presentati molti progetti per sacrificarli all' ultima ora fra la disattenzione e la stanchezza de' deputati e la delusione amara dell' Italia.

Notizie Italiane

ROMA — La salute di Pio IX è in uno stato migliore, ma il deperimento cresce a vista d' occhio.

Si va formando una corrente fra i cardinali, onde portare candidato al Pontificato il cardinale Nina, uno dei porporati più illuminati e di grande dottrina. Il Nina ha belle apparenze ed è ancora in fresca età. Questo sarebbe il terzo partito che si solleva nel sacro Collegio.

— Il re ha diretto il seguente telegramma al generale La Marmora:

Al generale La Marmora — Firenze

« Carissimo generale,

« Dopo le informazioni avute ultimamente a Torino sulla di lei salute, mi riuscì ancora più dispiacente il sapere che il male da cui ella è travagliato perdura.

« Voglio sperare che sia prossimo un pronto e pieno di lei ristabilimento e glielo auguro di tutto cuore.

« La prego di farmi conoscere le di lei notizie, e gradisca i miei amichevoli saluti

« *Aff.mo cugino*

« Vittorio Emanuele. »

— Si è stampato da qualche giornale che il Papa era caduto nuovamente infermo.

Abbiamo raccolto precise informazioni, scrive il *Pop. Romano*, e possiamo assicurare che, due giorni fa, non ebbe che una lieve febbre reumatica, la quale ora è del tutto scomparsa. Il prof. Vanzetti, dopo aver più volte visitato Sua Santità ha conchiuso che le sue condizioni di salute non sono cattive e che nulla c'è per ora da temere per i suoi giorni.

— Il *Diritto* pubblica un articolo vibrato dell' on. De-Sanctis, in cui questi, mentre si dimostra addolorato dal distacco di Cairoli, lo loda d'averlo compiuto, ed afferma essersi dipartita con Cairoli la bandiera della Sinistra della maggioranza ministeriale.

L' on. De-Sanctis presentisce la confusione che ne verrà ai partiti dal fatto di un ministero di Sinistra che segue le tradizioni della Destra e del ritemparsi della Destra che piglia modi e linguaggio dalla Sinistra, e dichiara essere utile che qualcuno serbi nelle proprie mani la bandiera intorno a cui si è combattuto per molti anni, onde sottrarla così a credute necessità di governo dinanzi alle quali sarebbe costretta di capitolare.

— Giuseppe Luciani ha tentato di fuggire dal bagno di Santo Stefano, praticando un buco nella sua cella. Fu scoperto il tentativo e sventato.

Si farà un processo per il reato di tentata evasione, davanti al Tribunale correzionale di Napoli.

— Ieri fu risoluta la crisi municipale di Roma.

Il sindaco Venturi presentò le proprie dimissioni, pregando gli assessori perchè rimanessero in ufficio.

Il Consiglio votò ad unanimità un ordine del giorno in cui si invitava la Giunta a rimanere, e questa rimase.

Venturi si ritirò, e le sue funzioni vennero assunte da Finali come assessore anziano.

Proceduto si poi alla nomina della Commissione del bilancio, riuscirono eletti; Seismit Doda, Alatri ed Amadei.

CATANZARO. — La linea Reggio-Catanzaro continua ad essere interrotta, ed il trasporto delle merci è sospeso.

GENOVA 26. — Il teatro Alfieri, costruito in legno, fu distrutto completamente questa notte da un incendio.

Nessuna vittima.

Notizie Estere

GRECIA. — Lo *Standard* ha da Atene 23:

Il consiglio dei ministri ha accordato al ministro della guerra un credito di 4,300,000 dramme, allo scopo di accellerare i preparativi militari colla compra di 36,000 nuovi fucili e dieci milioni di cartucce. Queste ultime e 25 mila fucile sono già arrivati ad Atene.

Dacchè sono avvenute le ultime vittorie russe, tanto il nuovo governo che la popolazione si mostrano disposti alla guerra.

FRANCIA. — A proposito dell' ammutinamento degli emigrati italiani a bordo del veliero *Denys*, che stava per salpare dal porto di Marsiglia, ecco quali particolari troviamo nel *Semaphore*.

« Come già si disse, parecchi emigrati italiani condotti qui dal veliero *Denys* per recarsi al Brasile, non vollero rimanere più a lungo a bordo, pel motivo che essi aveano pagato il prezzo per il trasporto su un vapore.

« Il console generale d' Italia si è affrettato d'informare la procura di Genova, e, dietro un' istruzione apertosi dal tribunale di quella città, fu spedito un mandato d'arresto contro il capitano del veliero *Denys* e contro i due agenti per l' emigrazione.

« Giovedì mattina a nove ore il commissario speciale della sicurezza pubblica signor Barrè, dietro ordine del console generale d' Italia, procedette all' arresto di questi tre individui che furono rinchiusi nelle prigioni di San Pietro, in attesa poi che vengano trasferiti in Italia. »

— Un telegramma da Parigi all' *Opinione* afferma essersi notati gravi indizi che la Francia voglia prendere parte attiva nella questione d' Oriente, qualunque sia il modo col quale verrà risolto il conflitto parlamentare, in cui la Francia stessa è impegnata.

MONTENEGRO — Un dispaccio da Cettigne al *Tempo* di Venezia reca che i Montenegrini guidati dal principe Nicola conquistarono il territorio fra il fiume Bojana, il lago di Scutari, ed il mare, e si impossessarono di nove forti e ventidue cannoni di grosso calibro.

GERMANIA. — La crisi commerciale che soffre la Germania sembra continuare. Secondo le notizie ufficiali, il prodotto delle dogane imperiali e delle imposte di consumo, dal 1° aprile alla fine d' ottobre, è stato di 4,431,175 marchi inferiore a quello del periodo corrispondente dello scorso anno.

RUSSIA — Uno dei più autorevoli giornali russi, il *Nuovo Tempo*, scrive:

Kars cadde ora per la terza volta in nostre mani. La prima volta quella fortezza fu presa nel 3 luglio 1828; la seconda al 16 novembre 1855, la terza il 6 novembre 1877 (vecchio stile). Ciò che per la terza volta viene in nostro potere, e con sì grandi sacrifizi e sforzi, non può più essere restituito.

Da ora in poi Kars è una città russa, una fortezza russa, un forte baluardo nostro nell' Asia minore.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre portava:

RR. decreti che dal fondo per le spese imprevviste autorizzano una 26ª prelevazione di L. 3000 da portarsi in aumento al capitolo 20 del bilancio pel ministero della guerra, ed una 27ª prelevazione di lire 100,000, da portarsi in aumento al capitolo 10 del bilancio pel ministero dei lavori pubblici.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

— E quella del 24 novembre contiene:

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

— E quella del 26 portava:

R. decreto che approva alcune variazioni nel ruolo organico del personale della Direzione generale del fondo per il culto.

R. decreto che concede agli individui od enti, nominati nell' annesso elenco, la facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell' annesso elenco.

R. decreto che autorizza una 28ª prelevazione di L. 60,000 dal fondo per le Spese impreviste, le quali si portano in aumento al cap. 5 del bilancio pel ministero dei lavori pubblici.

R. decreto che alla somma di L. 2,855,173, autorizza coll' art. 3 della legge 15 giugno 1877, aggiunge quella di L. 65,338, che rappresenta la spesa occorrente, per l' anno in corso, pei servizi postali e commerciali marittimi tra Palermo e Tunisi e tra Ancona e Zara.

R. decreto che autorizza la Banca Pratese, sedente in Prato, e ne approva lo statuto.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato pei giorni di Venerdì e Sabato prossimi, ad un'ora pomeridiana.

Oltre agli oggetti che rimangono da evadersi in seduta di secondo invito, come dall' ordine del giorno pubblicato, il Consiglio tratterà dei seguenti oggetti aggiunti, in prima convocazione:

1. Giunta Municipale — Rinuncia degli Assessori effettivi signori dottor Alessandro Raimondi e conte Pompeo Aventi, provvedimenti analoghi e rimpiazzo degli Assessori supplenti scaduti per anzianità e per cessazione d'ufficio.
2. Università. — Nomina del Rettore.
3. Domanda del sig. dott. Giuseppe Costa per aver nomina stabile come Medico dei poveri del 3.° Quartiere; provvedimenti relativi.
4. Acciottolato in alcuni tratti del Corso della Giovecca, e costruzione di pozzetti di deposito. — Approvazione della relativa spesa.
5. Lite contro Vandini. — Proposta di transazione.
6. Proposta di cessione di relitti stradali in Corlo al sig. Antonio Modonesi.

Tassa sul bestiame. — Un manifesto del R. Sindaco ricorda ai detentori di bestiame soggetto a tassa, tanto in forese che in città, l' obbligo di denunciarli all' ufficio di Ragioneria Municipale o ai rispettivi Delegati Comunali, entro il mese di Decembre.

Corte d' Assisie. — Si procedeva ieri all' accertamento dei trenta Giurati che dovranno prestare servizio per questa seconda quindicina. Dopo di che si propose la Causa contro Puntini Giuseppe fu Paolo nato e domiciliato in Argenta d' anni 50 conjugato, segretario del detto Comune; detenuto dal 18 Dicembre 1876. — È accusato di sottrazioni di somme di denaro che nella sua qualità di Segretario del Comune d' Argenta erano state a lui affidate per ragione delle sue funzioni, commesse in diverse riprese dall' anno 1866 al 1876 per un ammontare di Lire 5329. 22.

Al Seggio dell' accusa siede l' egregio avv. cav. Venturi sostituito Procuratore Generale.

La Difesa venne assunta al momento dell' udienza ed in solido, assenziente il Puntini, dagl' avvocati Mazzarelli e Vassali, in surrogazione dell' avvocato in antecedenza da lui prescelto, e che per impreeviste circostanze dovè rinunziarne il patrocinio.

Giunti all'interrogatorio, per istanza del Puntini, la prosecuzione della causa fu rinviata al giorno d' oggi; perocchè la Corte Ecc.ma credè atto di giustizia, concedergli il tempo per un colloquio coi Difensori, e provvedere con Essi ai mezzi della di lui Difesa.

Il dibattimento proseguirà per alcuni giorni ancora. Ci riserviamo quindi d' informare a suo tempo i nostri lettori dell' esito di questo giudizio.

Cose Comunali — A giorni il nostro consiglio comunale si occuperà della consulenza legale all'egregio avv. cav. Giovanni Zuffi, il di cui stato di salute per lunga età e gravezza di morbi è seriamente compromesso.

Non si può venire in argomento di questa sostituzione senza prima rivolgere una parola di sincera ammirazione al giureconsulto dotto ed integerrimo che per molti lustri rappresentò e difese gli interessi giuridici del nostro comune con piena lode, rimpiangendo insieme che la fatalità dell' umano tributo, minacci gagliardemente l' esistenza dell' illustre vegliardo.

Senza dubbio i signori del Consiglio, provvedendo alla sostituzione, non vorranno scostarsi dal prendere in considerazione gli uomini e gli ingegni più distinti che onorano la nostra Curia per esercizio di lunga pratica forense ed amministrativa, onde non è caso di preoccuparne il voto con considerazione qualsiasi.

Ciò solamente che si può segnalare è la voce corsa in paese che si pensi a sopprimere addirittura la consulenza legale d' ufficio ed il relativo appannaggio poco lauto di L. 1600, tenendosi il Comune al solo avv. Procuratore ordinario, che funziona egregiamente, e ricercando poi ora l'uno ora l'altro dei più competenti di Curia da consultarsi a seconda dei bisogni e dei casi.

Deliberazione di tal fatta può forse rendersi possibile nei comuni di minore importanza, ove le questioni poche, l' amministrazione limitatata, la sfera d' azione ristretta.

Ma ove trattasi d' una vasta città capoluogo, ricca di memorie d' arte, di scienze, di lettere e d' istituti d' ogni genere, rispettabile nella storia del moderno evo, e nel materiale antico che la illustra, ove si consideri la vastità del comune, la estensione dei bilanci millionarj, e dei rapporti incessanti ed immediati con tutto che è di contingibile ad una grandiosa amministrazione, sembrerebbe disposizione minore al decoro ed all'interesse quella di sopprimere la dignità della consulenza legale, che sta alla Giunta ed al Consiglio come una necessità complementare degli ordini amministrativi.

Si sà che in Giunta ed in Consiglio vi sono uomini competentissimi delle legali discipline, i quali sovente animati da vero patriottismo, assumono il disbrigo delle vertenze legali meno involute; ma se ciò è lodevole, può anche non essere sempre possibile per mancanza di soggetti adatti mentre poi sembrerebbe più prossimo alle buone regole che la Giunta ed il Consiglio intervenissero a cose vedute e consigliate dallo studio dell' uomo speciale, ed essi poi deliberassero nella pienezza dei loro poteri.

D' altronde, sopprimendo la dignità del consulente legale, che integra per sua destinazione il personale amministrativo del Comune, si recherà una economia al bilancio? È lecito dubitarne perchè basteranno forse poche consultazioni raccogliticcie ad assorbire quei tenue assegno di L. 1600 annuali colle quali l'amministrazione del Comune troverebbe alla sua costante dipendenza il professionista di fiducia che sarebbe incaricato del completo servizio.

Teatro Tosi Borghi. — La signora Balboni ha ottenuto ieri sera un lieto successo esordendo sulle scene sotto le spoglie di *Azucena*. Il pubblico l' ha ricolmata di frequenti e clamorosi applausi che ella ha invero meritati. — La signora Balboni, infatti, benchè preannunziata modestamente quale una *dilettante*, può dare dei punti a molte cantanti, battezzate e cresimate artiste. Ciò sia detto in genere e lontanissimi dall' idea di stabilire dei confronti.

La voce, benchè non molto robusta nel registro medio, è di buon timbro ed essa la modula con arte e con grazia, come la sua prestante persona dà sempre vita ed azione sobria ed efficace al personaggio.

Tutto il secondo e terzo atto furono detti da lei assai bene. Questa sera, accondiscendendo ella alle preghiere dell'impresa, canterà ancora nel *Trovatore*.

Società dei negozianti. — Estrazione del prestito a premi fatta la sera delli 27 Novembre.

Cartelle rimborsate e premiate

Numeri: 11, 185, 15, 55, 101, 25, 47, 61, 260, 41, 125, 258, 32, 40, 205.

Cartelle rimborsate

Numeri: 97, 166, 105, 161, 39, 3, 182, 82, 35, 173, 292, 83.

Notizie della spedizione Antinori. — Le notizie della sventura toccata ad Antinori non si confermano punto. Il maggiore Baratieri, segretario del Comitato italiano per le scoperte in Affrica, ha ricevuto lettera da Assuan (ai confini della Nubia coll' Egitto, 24° grado di latitudine) dal prof. Matteuci, il compagno di Gessi, in data del 6 novembre, nella quale si parla bensì del capitano Martini giunto a Tull Harè, ma colà abbandonato da parecchi camellieri, ma nulla ci dice del marchese Antinori e del suo compagno Chiarini. E notisi che per la via di Chartum, relativamente non difficili sono le comunicazioni coll' alto Egitto e coll' Abissinia meridionale, dove appunto sarebbe stato fatto prigioniero il Chiarini e che Matteucci si interessa vivissimamente per incarico del Comitato Africano ad avere notizie.

Naufragi. — Un telegramma della Stefani arrivato ieri l'altro da Londra annunziava che una terribile burrasca imperversò sabato nella Manica e aggiungeva che 30 bastimenti si sono perduti.

A questo telegramma il *Dovere* aggiunge altri dettagli, dai quali risulta che il danno cagionato è stato molto maggiore di quello indicato dal dispaccio Stefani; e ciò che più importa che il numero delle vittime che si hanno a deplorare è molto grande.

Ecco infatti i dettagli:

Naufragarono 23 bastimenti, 48 furono gettati sulla costa, 34 poterono rientrare in porto dopo aver subito severe avarie; 55 si sono sciolti da diversi punti della costa con perdita di àncore, di alberi e di catene. Circa 200 uomini sono morti annegati. Quanto poi al valore dei carichi dei bastimenti affondati lo si valuta a circa 6 milioni di franchi.

Preparati farmaceutici. — L' idea del sig. Maccagni Ulisse farmacista alle Due Torri in Bologna di sostituire alle antiche scatoline di legno contenenti la sua rinomata *Terra Cattù*, altre di metallo graziose, eleganti, e quel che più vale, allo stesso prezzo, è stata ingegnosa, commendevole.

Di tale innovazione ne tengano conto le gentili signore, per le quali principalmente fu fatta, ed anche tutti gli amanti dell' aromatico prodotto, e col mezzo della forma elegante con cui porgerlo ne procurino consumatori nuovi, che noi dal canto nostro auguriamo innumerevoli per incitamento all' industria e per meritato guiderdone all' operosità.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 26 Novembre:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Ruggeri Antonio di Ferrara, d' anni 34, agente, celibe, con Faccini Alessandrina di Ferrara, d' anni 29, nubile.
MORTI — Mazzoni Virginia di Ferrara, d'anni 85, giornatiera, vedova — Selmi Eugenia di Ferrara, d' anni 60, pensionata, nubile.
Minori agli anni sette N. 2.

27 Novembre

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 1 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Storati Cornelio di Ferrara, d'anni 47, mediatore, coniugato.
Minori agli anni sette N. 3.

28 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Maldarelli Ernesto di Ferrara, d' anni 27, scultore, celibe, con Busoli Amelia di Ferrara, d' anni 21, maestra, nubile.
MORTI — Borelli Maria di Ferrara, d' anni 49, pensionata, nubile — Formenti Giovanni di Ferrara, d' anni 30, impiegato, coniugato — Manzoli Maria di Ferrara, d' anni 60, giornaliera, vedova — Orlandini Orsola di Guarda Ferrarese, d' anni 70, villica, veddva.
Minori agli anni sette N. 1.

(Inserzioni a pagamento)

Avviene troppo di frequente che le cose mie, ed il mio indirizzo soffrono alterazione, perchè del mio nome, cognome, e domicilio, altri diversi ne sono, cosichè talora mi si attribuiscono, e rimproverano cose che non mi spettano, od altre non mai sognate; apro lettere che non mi appartengono, mentre i miei affari vanno a conoscenza altrui, e talora con danno.

Ad evitare il più possibile tali inconvenienti avvenire, prego chi mi scrive indirizzarsi a me nel modo qui sottoscritto, mentre io non firmerò che nella stessa guisa.

28 Novembre 1877.

Antonio Mantovani fu Bortolo.

AVVISO

Manfredo Benetti Maestro di calligrafia, per le scuole Tecniche, Normali e Magistrali autorizzato dal R. Consiglio Provinciale Scolastico di Padova con diploma 14 Settembre 1876 (OTTENUTO PREVIO ESAMI;) avverte i suoi concittadini che dà lezioni di scrittura corsiva, inglese, rotonda, gotica e commerciale.

Per maggiori informazioni rivolgersi al nostro Ufficio.

F. MORELLI

NEGOZIANTE DI MOBIGLIA

con depositi

in Via Padiglioni N. 4.

e Corso Vittorio Emanuele N. 3.

Pregiasi render noto che per sempre accrescersi la fiducia fin qui addimostratagli gentilmente dalla sua numerosa e distinta clientela ha aumentato il suo copioso assortimento di Mobiglia in legno ed in ferro e specialmente

I **Letti in ferro vuoto** della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto e di Milano.

La **Mobiglia di legno piegato** montata in canna d' India della tanto rinomata Fabbrica di Vienna.

I **Specchi di Francia** di qualunque dimensione.

E **Quadri in oleografia, litografia** ecc.

Avvisa pure che eseguisce qualsivoglia lavoro di tappezzeria con precisione, prontezza e modicità di prezzi da non temere concorrenza.

Depositi

Via Padiglioni N. 4

e Corso Vittorio Emanuele N. 3.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Semlino* 27. — L'Austria proibì l' importazione degli animali bovini, delle pelli e della lana dalla Serbia.

Tutti i serbi residenti all' estero sono chiamati sotto le bandiere.

Parigi 27. — Il *Moniteur* dice che se la Camera ricusasse il bilancio, il maresciallo farebbe un *Messaggio*, rendendo il Senato giudice della situazione, mettendolo nell' alternativa di scegliere fra il nuovo scioglimento della Camera e la dimissione del capo dello Stato.

Londra 28. — Il *Times* ha da Belgrado in data 27 che un battaglione serbo passò la frontiera presso Vraternitza per proteggere i bulgari. I turchi lo respinsero. Vi sono molti morti e feriti.

Una Commissione serba procede ad una inchiesta. I consoli conferirono col principe Milano per questo incidente.

Lo *Standard* ha da Vienna che le notizie di Bukarest parlano di trattative diplomatiche, e che Gortskakoff abbia già fatto la proposta di una Conferenza per discutere le condizioni di pace.

Cinquantamila russi sono concetrati a Krajova.

Lo *Standard* ha da Teheran che lo Scià di Persia spedì una missione segreta a Pietroburgo.

Il *Daily Telegrph* ha da Sciumla in data 27 che la battaglia di Pirgos continua e sarebbe favorevole ai Turchi.

Bukarest 27. — Il discorso del trono dell' apertura del Parlamento dice: L' ultima Sessione del Parlamento proclamò altamente l' indipendenza della Romania. I nostri soldati la confermarono energicamente sui campi di battaglia e possiamo aggiungere agli annali della nostra storia i nomi di Rahova e Grivitza: abbiamo pure la ferma convizione che colla presa di Plevna tutta l'Europa riconoscerà l' indipendenza della Rumenia.

Pietroburgo 28. — Un telegramma da Bogote del 27 dice che ieri i turchi attaccarono le posizioni di Trestenik e Metschka ma furono respinti con grandi perdite. Le perdite dei russi sono di 300 uomini.

Nello stesso giorno un distaccamento turco si avanzò verso Polomarza e si ritirò senza accettare combattimento, 6000 turchi provenienti da Berdisza incendiarono il 25 i villaggi Ignaloviki e Mikowges e quindi si ritirarono. I turchi attaccarono il 25 corr. gli avamposti russi presso Kovatschitza ma furono respinti con grandi perdite, dietro Kalalom.

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente annunzia che dal ballottaggio che si fece ieri risultò eletto Manfrin a commissario per il bilancio.

Rudinì invita la presieenza a chiedere per telegramma notizie sulla salute del generale La Marmora che, egli soggiunge non occorre dire quanto debba essere e sia preziosa al Parlamento ed al paese.

Nicotera si associa in nome del Governo ai sentimenti espressi dal preopinante ed alla sua mozione e vi aggiunge però chè si dovrebbe disporre chè la Camera ricevesse quotidianamente le notizie desiderate.

Il presidente dichiara che si farà un dovere di provvedere onde il desiderio della Camera venga soddisfatto e venga pure immediatamente significato al generale La Marmora.

Si procede allo scrutinio segreto sopra il bilancio del Ministero degli esteri, discusso ieri, che si approva con 192 voti favorevoli e 30 contrari.

Si annunzia un'interrogazione di Maurigi al ministro dell' interno circa la soppressione che si afferma avvenuta, di telegrammi diretti a giornali esteri.

Maurigi chiede se è vero il fatto e con quali criteri il ministro abbia impedita la trasmissione dei telegrammi.

Nicotera, ricorda anzitutto le disposizioni e le leggi che regolano la materia dei telegrammi a tenore di codeste disposizioni, il Governo ha diritto ed il dovere d' impedire la spedizione di telegrammi che contengono notizie che possano turbare la quiete pubblica, ovvero compromettere le relazioni con potenze estere.

Dà lettura dei tre telegrammi trattenuti e lascia che ognuno giudichi se non cadono sotto le disposizioni ricordate. Soggiunge che egli doveva credere che gli egregi personaggi che dirigevano la solennità celebrata a Mentana si sarebbero fatto carico d' impedire dimostrazioni e discorsi contrari alle nostre istituzioni. Stabilisce quindi la grande differenza che passa fra i telegrammi interni ed i telegrammi esteri, pei quali ultimi, manca al Governo il mezzo di sollecitamente smentire o rettificare le notizie contenutevi. Pei telegrammi interni egli fu fin qui e sarà sempre tollerantissimo. Per gli esteri non può nè deve esserlo.

Fabrizi credendo che il ministro abbia fatto allusione a lui dichiara che in causa del tempo che imperversava, egli non potè assolutamente udire i discorsi profferiti a Mentana e le massime e frasi condannate dal ministro.

Maurigi si chiama soddisfatto delle spiegazioni date dal ministro e così l' interrogazione è esaurita.

È annunziata quindi un' interrogazione di Sanguinetti Adolfo al ministro delle finanze, intorno all' applicazione della nuova legge dell' imposta di ricchezza mobile nella Liguria, che si rinvia alla discussione del bilancio dell' entrata.

Si continua la discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

Mantellini e *Romano Giuseppe* approvano in massima le disposizioni del progetto.

Spaventa insiste sulle obbiezioni che sollevò, per cui respinge la legge.

Depretis giudica le obbiezioni di Spaventa insussistenti, ovvero non possibili ad attuarsi i desideri da lui espressi. Egli coglie l' occasione per ripetere le dichiarazioni fatte altre volte, che cioè il Ministero riconosce pienamente nei limiti della legge e del dovere loro, la libertà d'opinioni e la libertà politica degli impiegati.

Si chiude quindi la discussione generale.

Si respinge l' ordine del giorno di Mazzarella diretto a proclamare l'indipendenza assoluta degl' impiegati ed il loro dovere di opporsi agli atti illegali che possano loro essere ordinati. Si approva dopo diverse osservazioni di Varè, Spantigati, Manfrin, Martelli, Mantellini, Lugli, e Depretis, l' articolo 1° il quale stabilisce tre categorie d' impiegati: di concetto, di ragioneria e d' ordine.

Si approva quindi l' art. 2° il quale prescrive i gradi, le classi e gli stipendi che a ciascuna categoria debbano essere assegnati per legge speciale o cogli organici annessi ai bilanci.

Si approvano gli articoli 3 e 4 relativi ai criteri da seguirsi nel formare la tabella degli organici dei gradi e della classe degli impiegati e la nomina di essi all' art. 5 che dichiara inconciliabile coll' impiego governativo l' esercizio di qualunque professione, arte e mestieri.

Spantigati propone di aggiungere anche le qualità di consigliere od ufficio retribuito di società commerciali od industriali.

Il seguito è rimandato ad altra tornata.

Domani vi sarà la discussione del Codice penale.

Roma 27. — SENATO DEL REGNO

Il presidente comunica il telegramma del sindaco di Firenze che annunzia un miglioramento nelle condizioni della salute del generale La Marmora.

Si approvano gli art. 1 e 2 del progetto dei monumenti.

Gli art. 3, 4 e 5 sono rinviati alla commissione.

Roma 28 - CAMERA DEI DEPUTATI.

Il presidente comunica i telegrammi ricevuti intorno alla salute del generale La Marmora e dallo stesso generale che ringrazia la Camera dell' affettuosa dimostrazione datagli.

Si apre la discussione sul primo libro del codice penale, passandosi immediatamente a trattare i singoli articoli. Si approvano dopo alcuni schiarimenti domandati da Melchiorre ed Inghilleri e dati dal relatore Pessina, da Mancini, da Bartolucci e da Nelli, gli articoli primo e secondo. Nel primo si determina quali siano i reati e come essi si distinguono in crimini, delitti, o contravvenzioni. Nel secondo si stabilisce che niun reato possa essere punito con pene pronunciate avanti che il reato fosse commesso, che qualora una nuova legge non noveri fra i reati un fatto punito con una legge anteriore, cessino gli effetti della condanna, che se la legge penale del tempo del reato, e la legge posteriore sono diverse si applichi la pena più mite anche quando la pena sia stata inflitta con sentenza irrevocabile. Danno argomento ad una lunga discussione le disposizioni di vari articoli che seguono, i quali contemplano reati commessi da stranieri nel territorio del regno, o da cittadini fuori del territorio del regno.

Inghilleri tratta la questione dei reati commessi in terra straniera da cittadini, tratta pure la questione degli effetti presso di noi delle condanne pronunziate da tribunali stranieri contro i cittadini, opina che le disposizioni proposte lascino dubbi. Mancini e Pessina sostengono non esservi luogo a dubbio, intorno all' applicazione delle accennate disposizioni che sono d' altronde consentanee alla legislazione internazionale. Si approvano tutti gli articoli relativi a tale argomento e concernenti altresì l' estradizione.

Si passa all' art. 11° che implica l' abolizione della pena capitale.

Gabelli esamina gli argomenti addotti in sostegno all' abolizione della pena capitale, niuno dei quali dice averlo convinto della utilità ed opportunità dell' abolizione.

Si chiede senza più, la chiusura della discussione di questo articolo.

La Camera approva l' articolo in cui fra le pene stabilite non si comprende la pena capitale. (Grandi e prolungati applausi accolgono questa votazione).

Righi raccomanda al ministro la sorte di coloro che vennero condannati alla morte e ancora non subirono la pena.

Pierantoni raccomanda che nei trattati o convenzioni colle potenze estere non si trascuri d' introdurre la clausola che escludono l' estradizione di coloro la cui condanna fu la pena capitale.

Mancini assicura Righi che si è già fatto carico della miserrima condizione dei condannati indicati; essendosi ora la Camera pronunziata, sarà debito suo provvedere in conseguenza, invocando la grazia sovrana.

Assicura Pierantoni che non trasanderà l' eccitamento direttogli.

Si approvano quindi pressochè senza discussione i 81 seguenti articoli relativi a diverse specie di pene, misura, gradazione di pena, effetti ed esecuzione di condanne penali, e delle cause che escludono o diminuiscono l' imputabilità, dei reati tentati e dei reati mancati.

BORSE ESTERE

Vienna 28. — Napoleoni 9 54 — Cambio su Londra 118 80 — Rendita austriaca 66 60 — in carta 63 35 — Banconote argento 106 — — Rendita nuova in oro 74 20.

Berlino 28. — Credito mobiliare 349 50 — Rendita italiana 71 25.

Londra 28. — Cons. ingl. 96 7|8 a — — Rendita italiana 72 — a —

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	27	28
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	79 22 1|2fm	79 20 — fm
Oro.	21 88	21 90
Londra (3 mesi) . .	27 30	27 35
Francia (a vista) . .	109 40	109 50
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	817 — n	817 — n
Azioni Banca Nazionale	1965 — n	1965 — n
Azioni Meridionali. .	359 — n	358 — fm
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	696 — n	694 — n
PARIGI	27	28
Rendita francese 3 0|0	71 05	71 27 1|2
» » 5 0|0	106 25	106 47 1|2
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	72 40	72 50
Ferrovie Lombarde .	162 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	223 —	224 —
» Romane . .	83 —	86 —
Obbligazioni lombar.	230 —	230 —
» romane .	249 —	248 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17 1|2	25 17
» sull' Italia .	8 3|4	8 3|4
Consolidati inglesi .	96 15|16	96 7|8

Rendita Egiziana 6 0|0 — 32 40.

Rendita austriaca (oro) — 62 3|4.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.